

«Diritto» di aborto? Il sondaggio mondiale dice di no

Il dissenso morale sulla pratica abortiva è quasi unanime nelle Filippine e largamente diffuso in Africa e in America Latina, ma è maggioritario anche negli Stati Uniti e in Italia. I dati più bassi si registrano in Germania e Francia

Sorpresa dall'ultimo rapporto dell'autorevole Pew Research Centre, istituto indipendente di ricerche d'opinione su scala planetaria: in nessun Paese del mondo la maggioranza dell'opinione pubblica è moralmente favorevole all'interruzione di gravidanza

Il presunto "diritto all'aborto" (sicuro, come si tiene sempre a precisare) e il libero accesso a strutture che lo garantiscano sembra imperversare nel dibattito pubblico di molti Paesi, quasi si trattasse di una strada da cui ormai non si può più tornare indietro. Lo documenta il pressing - attivo ormai da anni - delle associazioni e delle lobby pro-aborto all'interno delle organizzazioni internazionali, tra cui anche diverse agenzie delle Nazioni Unite, dal Fondo per la popolazione (Unfpa) all'ultima nata Un Women. L'idea che l'aborto sia un diritto delle donne, una conquista con cui misurare il loro livello di libertà anche nelle cosiddette "economie emergenti" si scontra - in alcuni Paesi frontalmente - con quello che in realtà pensa la popolazione. A rivelarlo è una fonte autorevole come il Pew Research Centre, istituzione per le indagini d'opinione su scala internazionale con sede a Washington, senza affiliazioni politiche o religiose, uno dei più importanti centri al mondo per i sondaggi.

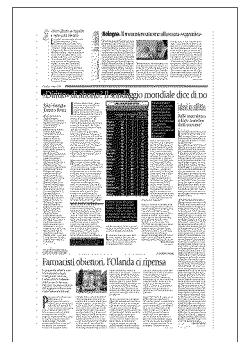
Nel suo recente rapporto «Global views on morality» (Opinioni globali sulla moralità), che si inserisce all'interno del «Global Attitudes Project», vengono prese in esame otto questioni sulle quali gli intervistati (in tutto 40.117 persone) di 40 Paesi hanno dovuto esprimere un giudizio di moralità: gioco d'azzardo, consumo di alcolici, rapporti sessuali pre-matrimoniali, relazioni extra-coniugali, utilizzo di contraccettivi, omosessualità, divorzio e aborto. Per ciascuna voce è stato chiesto se fosse moralmente accettabile o moralmente

UNA QUESTIONE ETICA

Credi che abortire sia moralmente accettabile, inaccettabile o che non sia una questione morale?

	Inaccettabile (%)	Accettabile (%)	Non è una questione morale (%)
Filippine	93	2	4
Indonesia	89	1	1
Uganda	88	2	6
Pakistan	85	1	4
Nigeria	80	2	10
Brasile	79	7	9
Cile	64	15	9
Egitto	62	5	22
India	58	17	10
Sud Corea	58	19	12
Argentina	56	16	11
Turchia	52	18	14
Stati Uniti	49	17	23
Polonia	47	13	13
Russia	44	25	10
Italia	41	25	11
Cina	37	29	20
Israele	35	25	23
Giappone	28	44	19
Australia	26	29	32
Spagna	26	35	28
Gran Bretagna	25	27	28
Germania	19	43	25
Francia	14	38	47

inaccettabile oppure non costituisca una questione di rilievo morale. I 40 Paesi coinvolti sono molto diversi tra loro, proprio per rappresentare le diverse realtà culturali, religiose, economiche e politiche del mondo. Molti i dati che fanno riflettere, ma a colpire l'attenzione è quello che riguarda l'aborto. In 26 dei 40 Paesi presi in esame più del 50% del campione intervistato ritiene l'interruzione volontaria di gravidanza moralmente inaccettabile: si va dal 93% delle Filippine e dal 92% del Ghana al 52% di Turchia e Senegal. Il dato filippino è molto interessante, considerata la legge contestata sulla salute riproduttiva e la pianificazione familiare sostenuta da associazioni e organizzazioni a favore dell'aborto. Percentuali altissime in Africa, oltre che in Ghana, anche in Uganda, Nigeria e Kenya, tutti Paesi per i quali si chiede in seno all'Onu di estendere l'accesso all'aborto sicuro. Una riflessione a parte la merita il Cile, dove per il 64%



l'aborto è moralmente inaccettabile: un dato imponente, visto che uno dei cavalli di battaglia del programma politico della presidentessa Michelle Bachelet è proprio la legalizzazione dell'aborto (stessa politica di quando era alla guida di Un Women).

La tendenza cilena si riscontra in Brasile (79%) e Argentina (56%), dove pure sono state promosse leggi permissive in tema di aborto. Sempre in America latina, percentuali alte di dissenso morale si

registrano in Messico (63%), dove l'interruzione volontaria di gravidanza è legale soltanto nel Distretto federale della capitale Città del Messico, e nel Salvador (85%), dove le Nazioni Unite hanno caldeggiato una modifica della legge che vieta gli aborti. La pratica abortiva è considerata moralmente inaccettabile anche in due Paesi a guida socialista come Bolivia (83%) e Venezuela (77%). Anche nel mondo arabo-musulmano - rappresentato nello studio di Pew Research da Tunisia, Egitto, Libano, Territori palestinesi e Giordania - la maggioranza giudica l'aborto moralmente inaccettabile, così come in Indonesia (89%) e Malaysia (79%), nel sud-est asiatico a maggioranza islamica. Da segnalare il dato dell'India, dove sono tristemente noti e diffusi gli aborti selettivi ai danni di feti femminili, con il 58% di persone moralmente contrarie all'interruzione di gravidanza.

Passando in Occidente, il solo Paese con più del 50% che ritiene l'aborto inaccettabile dal punto di vista del giudizio morale è la Grecia (54%), mentre subito sotto la metà del campione ci sono gli Stati Uniti, con il 49%. Sono europei i tre Paesi che, al contrario, hanno il dato più basso sull'inaccettabilità morale dell'aborto: Germania (19%), Repubblica ceca (18%) e Francia (14%). Infine l'Italia, dove la maggioranza è contraria per convinzioni morali (41%), un dato largamente superiore a chi ritiene l'aborto moralmente accettabile (25%) o indifferente (11%). In generale, nessun Paese del campione vede la maggioranza dell'opinione pubblica a favore della plausibilità morale della pratica abortiva. Qualcosa vorrà pur dire.

Simona Verrazzo